

# Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 30 giugno 2011





*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.*

*A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.*





## Terzo pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico al 30 giugno 2011

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72.  
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario

<b>Introduzione</b>		7
<b>Tavola 1</b> <sup>(*)</sup>	Requisito informativo generale	11
<b>Tavola 2</b>	Ambito di applicazione	13
<b>Tavola 3</b>	Composizione del patrimonio di vigilanza	17
<b>Tavola 4</b>	Adeguatezza patrimoniale	21
<b>Tavola 5</b>	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	27
<b>Tavola 6</b>	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	33
<b>Tavola 7</b>	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	37
<b>Tavola 8</b>	Tecniche di attenuazione del rischio	43
<b>Tavola 9</b>	Rischio di controparte	45
<b>Tavola 10</b>	Operazioni di cartolarizzazione	55
<b>Tavola 11</b>	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	61
<b>Tavola 12</b> <sup>(*)</sup>	Rischio operativo	67
<b>Tavola 13</b>	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	69
<b>Tavola 14</b>	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	71
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>		73
<b>Glossario</b>		75
<b>Contatti</b>		83

<sup>(\*)</sup> Come espressamente previsto dalla normativa di riferimento, la compilazione di questa Tavola non è prevista nell'informativa semestrale (cfr anche "Introduzione" al presente documento); viene pertanto fornito solo un aggiornamento sintetico rispetto ai dettagli riportati nel documento annuale.





---

# Introduzione

## Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggior discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"(Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente). Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo e al 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda pertanto al documento del 31 dicembre 2010 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi. In sede di stesura del presente documento sono, peraltro, evidenziate eventuali variazioni rilevanti emerse nei primi sei mesi dell'anno rispetto a quanto riscontrato a dicembre 2010.

Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nella Relazione semestrale al 30 giugno 2011. Nel bilancio annuale e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" sono, invece, riportate le informazioni sulle politiche di remunerazione. Il fascicolo "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della banca all'indirizzo: [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com). Sul tema si ricorda inoltre che, in data 20 luglio 2011, Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha approvato - su proposta del Consiglio di Gestione - le nuove politiche di remunerazione di Gruppo, che recepiscono la normativa recentemente emessa in materia da Banca d'Italia. In tale ambito rientra il nuovo sistema di incentivazione, destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sostituisce il Piano di incentivazione a lungo termine approvato lo scorso anno, alla luce dei cambiamenti intervenuti nella normativa nazionale e internazionale in materia. Il relativo Documento Informativo sarà disponibile nei termini previsti dall'art.84-bis del Regolamento Emittenti presso la sede sociale e la Borsa Italiana nonché sul sito internet del Gruppo. Nel comunicato stampa dedicato all'argomento, reso pubblico contestualmente all'approvazione, sono illustrate le principali caratteristiche del Sistema.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al

pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato uno specifico documento "Linee guida per il governo dell'informativa al pubblico - Terzo Pilastro di Basilea 2". In tale documento sono riportati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa. Attesa la rilevanza pubblica della stessa, il documento viene sottoposto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari agli Organi Societari competenti per l'approvazione. Il documento è dunque soggetto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione. Ne consegue che l'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è sottoposta ai controlli e alle verifiche stabilite dalle "Linee Guida di governo amministrativo Finanziario" del Gruppo, documento che definisce le regole di applicazione dell'art.154 bis del TUF nel Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è configurato per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

Le disposizioni normative che regolano la pubblicazione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevedono delle deroghe agli obblighi di informativa che consentono l'omissione, in casi eccezionali, della pubblicazione di informazioni esclusive o riservate, a condizione che vengano indicate le informazioni non pubblicate, le motivazioni dell'omissione e vengano riportate informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento. Il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso di tale facoltà nella redazione del documento al 30 giugno 2011.

Relativamente al concetto di immaterialità, lo stesso viene applicato nel presente documento solo in sede di definizione dell'area di consolidamento, da cui possono essere escluse le controllate il cui attivo sia inferiore ai 10 milioni di euro. Il totale delle attività escluse dal consolidamento integrale non può in ogni caso superare i 50 milioni.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. I dati esposti a confronto fanno riferimento all'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" pubblicata al 31 dicembre 2010.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com).

Da ultimo, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario accluso al presente documento.

## I coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2011

	(milioni di euro)	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (Tier 1)	37.879	31.175
di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)	5.009	5.016
Patrimonio supplementare (Tier 2)	13.923	16.348
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.495	-3.721
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>48.307</b>	<b>43.802</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>48.307</b>	<b>43.802</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	277.552	289.172
Rischi di mercato	13.961	15.385
Rischi operativi	27.255	27.175
Altri rischi specifici (***)	2.027	426
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>320.795</b>	<b>332.158</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	10,2	7,9
Tier 1 ratio	11,8	9,4
Total capital ratio	15,1	13,2

(\*) La voce include le preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(\*\*) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

(\*\*\*) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2. Inoltre, a partire dal 31 dicembre 2010, le nuove modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza – in conseguenza del recepimento della Direttiva CRD II – prevedono l'esclusione dal "Core Tier 1 ratio" anche del valore nominale delle azioni con privilegio emesse dal Gruppo.

Al 30 giugno 2011 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 48.307 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 320.795 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Con riferimento alle modalità di calcolo dell'attivo ponderato si ricorda che al 31 marzo 2011 tale conteggio era stato predisposto includendo circa 8 miliardi di euro relativi all'integrazione per il floor imposto dalle Autorità di vigilanza riferibili al calcolo del requisito secondo i metodi interni. Avendo infatti tali metodologie rilevato una minore rischiosità dell'attivo - riflessa nel calo delle attività ponderate per il rischio di credito e controparte – si era proceduto, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, ad integrare i requisiti avendo a riferimento il 90% dell'analogo dato riscontrabile in un ottica di Basilea 1 (floor). Poiché l'Autorità di vigilanza ha successivamente autorizzato la riduzione del predetto floor dal 90 all'85%, il calcolo al 30 giugno è stato predisposto sulla base di questi nuovi parametri.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel semestre è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione in corso ed alle cessioni di asset sotto indicate. Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2011, quantificata – in via convenzionale – in metà del dividendo unitario 2010, pari a 4 centesimi delle azioni ordinarie e 4,5 per le risparmio, riferito a tutte le azioni in circolazione al 30 giugno 2011 e, quindi, anche a quelle di nuova emissione (662,5 milioni dei 1.325 milioni complessivi).

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 15,1%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,8%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'10,2%.

L'aumento del Core Tier 1 e del Tier 1 ratio rispetto al 31 dicembre 2010 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dall'aumento di capitale deliberato e sottoscritto nel corso del secondo trimestre 2011 (circa + 150 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione a Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e di 97 sportelli (+20 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione della seconda tranche di Findomestic (+11 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione di parte della partecipazione detenuta in Prada (+8

centesimi di punto sul Core Tier 1) e dalla rimozione del filtro negativo sugli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale degli avviamenti (+14 centesimi di punto sul Core Tier 1), in base alla specifica comunicazione della Banca d'Italia a seguito delle disposizioni del cd. "decreto Milleproroghe" in tema di attività per imposte anticipate.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione nel giugno 2010 e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2011 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +10 centesimi di punto).

---

# Tavola 1 – Requisito informativo generale

## **Informativa qualitativa**

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2010 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi a obiettivi e politiche di gestione delle diverse categorie di rischi cui il Gruppo è esposto.

Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2011 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".



## Tavola 2 – Ambito di applicazione

### Informativa quantitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (ove è inserito il dettaglio completo dell'area di consolidamento). Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 30 giugno 2011 non presenta significative differenze rispetto a quello del 31 dicembre 2010 e del 31 marzo 2011, ad eccezione della cessione di Cassa di Risparmio della Spezia, perfezionata già nel corso del primo trimestre 2011, e di Fideuram Bank (Suisse) nonché dell'acquisizione di Banca Sara.

Nel corso del mese di febbraio 2011, inoltre, Intesa Sanpaolo ha acquisito la maggioranza delle azioni del Banco Emiliano Romagnolo, banca monosportello con sede a Bologna, in amministrazione straordinaria. L'operazione, realizzata con l'assenso della Banca d'Italia, ha previsto l'abbattimento del capitale della banca per le perdite registrate ed un contestuale aumento di capitale per 26 milioni riservato a Intesa Sanpaolo per il 52%. Al 30 giugno Intesa Sanpaolo deteneva dunque la maggioranza del capitale della banca, che a fine ottobre 2010 presentava una raccolta totale da clientela, diretta ed indiretta, di circa 235 milioni. Nella Relazione semestrale al 30 giugno 2011 la partecipazione è stata consolidata con il metodo del Patrimonio netto, perché formalmente ancora in stato di amministrazione straordinaria, e dunque dedotta dal Patrimonio di Vigilanza.

### Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

#### Entità consolidate in bilancio ed escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale al 30 giugno 2011

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
<b>ENTITA' ASSICURATIVE</b>		
Centrovita Assicurazioni S.p.A.	X	
Eurizon Vita S.p.A.	X	
Fideuram Vita S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (già EurizonTutela S.p.A.)	X	
Intesa Sanpaolo Life Ltd (già Eurizon Life Ltd)	X	
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (già Intesa Vita S.p.A.)	X	
Sud Polo Vita S.p.A.	X	
VUB poist'ovaci makler S.R.O.	X	
<b>ALTRE</b>		
Adriano Finance S.r.l. (*)	X	
Adriano Finance 2 S.r.l. (*)	X	
Arten Sicav	X	
Brivon Hungary Zrt	X	
Canova Sicav	X	
Cib Car Trading Llc	X	
Cib Insurance Broker Ltd	X	
CIF Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l.	X	
Cil Mnm Ltd		X
Cimabue Sicav	X	
DB Platinum II Sicav	X	
Duomo Funding Plc	X	
Eurizon Investimenti Sicav	X	

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
Fideuram Fund Bond Euro High Yield	X	
Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Bond Usa	X	
Fideuram Fund Bond Yen	X	
Fideuram Fund Equity Euro	X	
Fideuram Fund Equity Euro Corporate Bond	X	
Fideuram Fund Equity Europe Growth	X	
Fideuram Fund Equity Europe Value	X	
Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Equity Italy	X	
Fideuram Fund Equity Japan	X	
Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan	X	
Fideuram Fund Equity Usa	X	
Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Equity Italy	X	
Fideuram Fund Equity Japan	X	
Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan	X	
Fideuram Fund Equity Usa	X	
Fideuram Fund Equity Usa Growth	X	
Fideuram Fund Equity Usa Value	X	
Fideuram Fund Euro Bond Long Risk	X	
Fideuram Fund Euro Bond Low Risk	X	
Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk	X	
Fideuram Fund Euro Defensive Bond	X	
Fideuram Fund Euro Short Term	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2011	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2012	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2013	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2014	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2015	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2016	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2017	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2018	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2019	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2020	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2021	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2022	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2023	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2024	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2025	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2026	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2027	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2028	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2029	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2030	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2031	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2032	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2033	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2034	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2035	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2036	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2037	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2038	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2039	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2040	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2041	X	
Finor Leasing D.O.O.	X	
Fondo Bond Eur Long Term	X	
Fondo Bond Eur Medium Term	X	
Fondo Bond Eur Short Term	X	
Fondo Bond GBP	X	
Fondo Bond JPY	X	
Fondo Bond USD	X	



Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
Fondo Caravaggio	X	
Fondo Flexible Strategy	X	
Fondo Total Return Alpha Strategy	X	
Hayez Sicav	X	
IN.FRA. Investire nelle Infrastrutture S.p.A.	X	
Iniziative Logistiche S.r.l.	X	
Levanna Sicav	X	
Lunar Funding V Plc	X	
RE.Consult Infrastrutture S.p.A.	X	
Recovery Real Estate Management Ltd (già Cib Expert)	X	
Romulus Funding Corporation	X	
Sanpaolo International Formulas Fund	X	
SP Lux Sicav II	X	
Split 2 (*)	X	
SPQR S.r.l. (**)	X	
Tiepolo Sicav	X	

(\*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition ai fini di vigilanza da parte della società del Gruppo originator della cartolarizzazione.

(\*\*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione non attiva al 30 giugno 2011.

### **Ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali delle controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori**

Al 30 giugno 2011 non risultano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.



# Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

## Informativa quantitativa

### Composizione del Patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2011, che tiene conto degli effetti dell'aumento di capitale da 5 miliardi di euro perfezionatosi nel corso del mese di giugno (cfr. Introduzione della presente Informativa), è sintetizzata nella tavola sottostante:

	(milioni di euro)	
Informazione	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>39.971</b>	<b>33.981</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>-469</b>	<b>-955</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-469	-955
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>39.502</b>	<b>33.026</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.623</b>	<b>1.851</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>37.879</b>	<b>31.175</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.642</b>	<b>18.315</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-96</b>	<b>-116</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-96	-116
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>15.546</b>	<b>18.199</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.623</b>	<b>1.851</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>13.923</b>	<b>16.348</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>3.495</b>	<b>3.721</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>48.307</b>	<b>43.802</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>48.307</b>	<b>43.802</b>

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del patrimonio di base e supplementare sono fornite di seguito; si specifica che gli "Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare" includono i contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

## Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2011	31.12.2010
<b>PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1)<sup>(*)</sup></b>		
- Capitale - azioni ordinarie (**)	8.348	6.454
- Capitale - azioni di risparmio (***)	488	488
- Sovrapprezzi di emissione	36.258	33.225
- Riserve e utile di periodo	15.012	14.299
- Strumenti non innovativi di capitale	1.000	1.000
- Strumenti innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (***)	3.521	3.528
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>64.627</b>	<b>58.994</b>
- Azioni o quote proprie (****)	-7	-7
- Avviamento	-19.457	-19.587
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.192	-5.419
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-7	-11
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito (*****)</i>	-428	-453
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi (*****)</i>	-34	-491
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-25.125</b>	<b>-25.968</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>39.502</b>	<b>33.026</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.623</b>	<b>-1.851</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-428	-429
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-209	-436
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-580	-594
- Altre deduzioni	-94	-78
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)</b>	<b>37.879</b>	<b>31.175</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

(\*\*) Non include 22 milioni di azioni con privilegio soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base alla riga "Strumenti oggetto di disposizioni transitorie" in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(\*\*\*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(\*\*\*\*) La voce include essenzialmente azioni ordinarie.

(\*\*\*\*\*) La voce non include le riserve negative su titoli di stato di Paesi UE per le quali la normativa di Vigilanza ha concesso l'opzione - esercitata dal Gruppo - di non inclusione nei filtri negativi del patrimonio di base, con un effetto sul Core Tier 1 pari a 10 centesimi di punto.

(\*\*\*\*\*\*) La voce includeva, sino al 31 dicembre 2010, essenzialmente il filtro prudenziale connesso all'allineamento dei valori fiscali a quelli contabili dell'avviamento. Filtro abolito a valere dal 31 marzo 2011.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il patrimonio di base e per il restante 50% il patrimonio supplementare.

## Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2011	31.12.2010
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)</b>		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	193	232
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.693	1.706
- Passività subordinate di secondo livello	13.243	16.043
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	335	167
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>15.816</b>	<b>18.500</b>
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-9	-22
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-165	-163
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-96	-116
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-270</b>	<b>-301</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>15.546</b>	<b>18.199</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.623</b>	<b>-1.851</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-428	-429
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-209	-436
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-580	-594
- Altre deduzioni	-94	-78
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)</b>	<b>13.923</b>	<b>16.348</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.



---

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa quantitativa

Sulla base delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come già precisato, il Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito di autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo IRB Avanzato e di base per il segmento Corporate e il metodo IRB<sup>1</sup> per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), rispettivamente a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 (31 dicembre 2010 per il metodo Avanzato) e al 30 giugno 2010. L’elenco completo delle società del Gruppo comprese nei perimetri di applicazione dei diversi modelli è riportato nella Tavola 7.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, su cui vengono applicati i metodi standard, e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procede secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Le banche sono poi tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E’ consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI). Il perimetro dei rischi validati è stato poi esteso ai dividend derivatives e al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Unità Organizzative e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato poi autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all’estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di Unità Organizzative e Società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti Società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) o quello Base (BIA), seguiranno il piano di estensione progressivo presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza che per alcune prevede la migrazione sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011.

---

<sup>1</sup> Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell’operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra Metodo IRB di base ed Avanzato.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Inoltre il Gruppo Intesa Sanpaolo era soggetto ad un vincolo sul requisito patrimoniale consistente in un "floor" del 90% sulla somma dei requisiti per i rischi di credito, mercato, controparte e operativi calcolati in base alle regole di Basilea 1. Tale penalizzazione era stata introdotta prudenzialmente dalla Banca d'Italia in sede di autorizzazione all'utilizzo dei Metodi Interni per il calcolo del requisito per il rischio di credito a fronte di alcuni aspetti ritenuti meritevoli di implementazione.

Tenuto conto dei miglioramenti conseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo rispetto alle problematiche rilevate, la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione alla riduzione del predetto floor dal 90 all'85% a partire dal 30 giugno 2011.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares e delle azioni di risparmio e con privilegio non computabili) e attività di rischio ponderate.

In tema di adeguatezza patrimoniale, si segnala che Intesa Sanpaolo ha partecipato allo stress test europeo 2011 - condotto dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea (BCE), la Commissione Europea (CE) e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB) - i cui risultati sono stati resi noti nel mese di luglio.

Lo stress test europeo, condotto su 90 banche che rappresentano più del 65% del totale attivo del sistema bancario europeo, si proponeva di valutare la capacità delle banche europee di resistere a shock severi e il loro grado di adeguatezza patrimoniale a fronte di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente sfavorevoli.

Le ipotesi e la metodologia dell'esercizio sono state definite con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche rispetto a un Core Tier 1 Ratio di riferimento del 5 per cento (benchmark), programmare per tempo eventuali interventi di capitalizzazione e, quindi, accrescere la fiducia dei mercati circa la solidità del sistema. Lo scenario avverso utilizzato nello stress test è stato definito dalla BCE e copre un orizzonte temporale di due anni (2011-2012). Lo stress test è stato condotto assumendo che lo stato patrimoniale delle banche rimanga invariato rispetto al dicembre 2010, non considerando gli effetti derivanti dalle strategie aziendali e dalle iniziative gestionali future.

Per effetto dello shock ipotizzato, nello scenario avverso il Core Tier 1 Ratio stimato su base consolidata di Intesa Sanpaolo passerebbe dal 7,9% di fine 2010 all'8,9% alla fine del 2012. Questo risultato incorpora gli effetti dell'aumento di capitale, concluso nel mese di giugno, ed esclude gli effetti di future azioni di rafforzamento patrimoniale pianificate da Intesa Sanpaolo. Inoltre, va tenuto presente che lo stress test non rappresenta una previsione della redditività di Intesa Sanpaolo.

Nel 2011, inoltre, il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.



## Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	30.06.2011			31.12.2010		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>						
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>545.316</b>	<b>277.552</b>	<b>22.204</b>	<b>544.764</b>	<b>289.172</b>	<b>23.134</b>
1. Metodologia standardizzata	263.377	130.117	10.409	270.698	135.773	10.862
2. Modelli interni - base	27.935	22.229	1.778	27.798	22.589	1.807
3. Modelli interni - avanzati ed esposizioni al dettaglio	249.294	120.808	9.665	240.696	125.277	10.022
4. Cartolarizzazioni	4.710	4.398	352	5.572	5.533	443
<b>A.2 Rischi di mercato</b>		<b>13.961</b>	<b>1.116</b>		<b>15.385</b>	<b>1.231</b>
1. Metodologia standardizzata		11.929	954		12.229	978
2. Modelli interni		2.028	162		2.523	202
3. Rischio di concentrazione		4	-		633	51
<b>A.3 Rischio operativo</b>		<b>27.255</b>	<b>2.180</b>		<b>27.175</b>	<b>2.174</b>
1. Metodo base		838	67		1.613	129
2. Metodo standardizzato		6.070	485		5.275	422
3. Metodo avanzato		20.347	1.628		20.287	1.623
<b>A.4 Altri requisiti prudenziali</b>		-	-		-	-
<b>A.5 Altri elementi di calcolo (*)</b>		<b>2.027</b>	<b>162</b>		<b>426</b>	<b>34</b>
<b>A.6 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>320.795</b>	<b>25.662</b>		<b>332.158</b>	<b>26.573</b>
<b>B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>						
<b>B.1 Core Tier 1 ratio</b>			<b>10,2%</b>			<b>7,9%</b>
<b>B.2 Tier 1 ratio</b>			<b>11,8%</b>			<b>9,4%</b>
<b>B.3 Total capital ratio</b>			<b>15,1%</b>			<b>13,2%</b>

(\*) La voce include gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Per permettere un miglior confronto tra i dati dei due periodi esposti nella tabella precedente (i dati del periodo precedente non sono stati riesposti per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento), si specifica che la vendita della Cassa di Risparmio della Spezia e di 96 sportelli del Gruppo a Crédit Agricole, ha comportato una diminuzione dell'attivo a rischio - importi ponderati - di circa 3 miliardi (essenzialmente rischio di credito e di controparte). L'acquisizione di Banca Sara e la cessione di Fideuram Bank (Suisse) non hanno inciso significativamente sull'attivo a rischio.

Si precisa che i dati riportati nelle colonne "Importi non ponderati" sono determinati - in analogia a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per l'informativa di bilancio - come segue:

- metodologia standardizzata: valore dell'esposizione (al netto di eventuali rettifiche di valore) che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito. Nel caso delle esposizioni in strumenti derivati viene considerato l'equivalente creditizio che, tra l'altro, tiene conto dell'effetto di eventuali accordi di compensazione e/o garanzie ricevute;
- modelli interni: esposizione al momento del default (EAD) che tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito, ma non delle tecniche di mitigazione del rischio che - per le esposizioni soggette ai modelli interni - sono incorporate direttamente nel fattore di ponderazione applicato all'EAD. Non sono considerate nell'EAD eventuali rettifiche di valore.

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2011. Ulteriori dettagli, relativamente agli importi "non ponderati", sono riportati:

- per il metodo standardizzato e per le cartolarizzazioni nella Tavola 6 (ove peraltro gli importi delle operazioni fuori bilancio sono riportati ante ponderazione per i fattori di conversione creditizia - FCC);
- per il metodo dei modelli interni nella Tavola 7 e nella parte di Tavola 6 relativa alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.

Relativamente agli importi "ponderati", invece, maggiori informazioni sono riportate:

- per le cartolarizzazioni nella Tavola 10;
- per gli strumenti di capitale (metodo IRB e standard) nella Tavola 13.

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2011	31.12.2010
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	93	108
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	303	287
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	150	162
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	1
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.243	1.194
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.280	3.588
Esposizioni al dettaglio	2.780	2.892
Esposizioni garantite da immobili	589	626
Esposizioni scadute	673	670
Esposizioni ad alto rischio	127	154
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	2	1
Esposizioni a breve termine verso imprese	87	98
Esposizioni verso OICR	326	341
Altre esposizioni	756	740
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)</b>	<b>10.409</b>	<b>10.862</b>

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Esposizioni verso o garantite da imprese (Metodo IRB di base e avanzato)</b>	<b>10.571</b>	<b>10.795</b>
A.1) Finanziamenti specializzati	490	515
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	199	176
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.523	3.613
A.4) Altre imprese	6.359	6.491
<b>B. Esposizioni garantite da immobili residenziali (Metodo IRB)</b>	<b>797</b>	<b>982</b>
B.1) Retail	797	982
<b>C. Strumenti di capitale (Metodo della ponderazione semplice)</b>	<b>75</b>	<b>52</b>
C.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	26	25
C.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	9	10
C.3) Altri strumenti di capitale	40	17
<b>D. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)</b>	<b>11.443</b>	<b>11.829</b>

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 188 milioni (214 milioni al 31 dicembre 2010).

### Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2011	31.12.2010
Cartolarizzazioni proprie	42	43
Cartolarizzazioni di terzi	310	400
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)</b>	<b>352</b>	<b>443</b>

### Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>1.011</b>	<b>1.120</b>
Rischio di posizione	1.011	1.069
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di concentrazione	-	51
<b>Altre attività</b>	<b>105</b>	<b>111</b>
Rischio di cambio	72	67
Rischio di posizione in merci	33	44
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato</b>	<b>1.116</b>	<b>1.231</b>

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte" relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a 433 milioni (496 milioni al 31 dicembre 2010). Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito: metodo standard e metodo IRB.

### Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2011	31.12.2010
Metodo base	67	129
Metodo standard	485	422
Metodo avanzato	1.628	1.623
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo</b>	<b>2.180</b>	<b>2.174</b>

La quasi totalità del Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una residuale quota di società adotta il Metodo Base. Per il Metodo AMA il requisito viene ricalcolato su base semestrale, mentre per il Metodo Standard e Base si procede alla rideterminazione del requisito solo annualmente, salvo che una o più società del Gruppo cambino approccio nel corso dell'anno, migrando verso modelli più evoluti (come accaduto già dal primo trimestre 2011, quando le controllate estere Banca Intesa Beograd e Bank of Alexandria sono migrate dal Metodo Base al Metodo Standard).



# Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

## Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le Esposizioni creditizie lorde - totali e medie - e le relative rettifiche di valore distinte per classe di rischio, per area geografica, tipo controparte e vita residua, nonché la dinamica delle rettifiche di valore effettuate nel periodo. I dati esposti sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche e clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili ad erogare fondi, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

Le esposizioni per cassa sono classificate in bilancio nei diversi portafogli contabili previsti dalla normativa IAS / IFRS. La tabella che segue riporta tali esposizioni per classe di rischio e portafoglio IAS / IFRS.

## Esposizioni creditizie complessive per classe di rischio <sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)

Portafogli / qualità	Sofferenze			Incagli			Esposizioni ristrutturate		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	12	9	65	43	75	11	7	11
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3	3	-	-	1	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	152	67	127	4	1	31	-	-	-
5. Crediti verso la clientela	22.370	7.973	21.469	11.105	8.806	11.243	3.619	3.306	3.625
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE al 30.06.2011</b>	<b>22.538</b>	<b>8.055</b>	<b>21.608</b>	<b>11.174</b>	<b>8.850</b>	<b>11.350</b>	<b>3.630</b>	<b>3.313</b>	<b>3.636</b>
<b>TOTALE al 31.12.2010</b>	<b>20.676</b>	<b>7.378</b>	<b>18.624</b>	<b>11.522</b>	<b>9.114</b>	<b>12.278</b>	<b>3.641</b>	<b>3.341</b>	<b>3.306</b>

Portafogli / qualità	Esposizioni scadute			Altre attività			Totale		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	6	9	56.275	56.275	62.401	56.371	56.343	62.505
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	23.847	23.847	21.254	23.850	23.850	21.258
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.875	2.874	3.367	2.875	2.874	3.367
4. Crediti verso banche	-	-	-	41.815	41.783	41.937	41.971	41.851	42.095
5. Crediti verso la clientela	1.346	1.194	1.507	353.202	350.757	356.961	391.642	372.036	394.805
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	962	962	981	962	962	981
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	5.058	5.058	6.218	5.058	5.058	6.218
<b>TOTALE al 30.06.2011</b>	<b>1.353</b>	<b>1.200</b>	<b>1.516</b>	<b>484.034</b>	<b>481.556</b>	<b>493.119</b>	<b>522.729</b>	<b>502.974</b>	<b>531.229</b>
<b>TOTALE al 31.12.2010</b>	<b>1.677</b>	<b>1.523</b>	<b>1.902</b>	<b>502.199</b>	<b>499.674</b>	<b>508.864</b>	<b>539.715</b>	<b>521.030</b>	<b>544.974</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(\*\*) Media semestrale.

## Esposizioni creditizie per area geografica verso clientela e banche

Esposizioni creditizie per area geografica – clientela <sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	7.093	-12.256	849	-1.869	12	-54	3	-30	19	-188
A.2. Incagli	7.317	-1.959	1.461	-328	8	-1	1	-	19	-11
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.023	-260	136	-23	21	-12	126	-17	-	-1
A.4. Esposizioni scadute	1.028	-119	160	-33	5	-	2	-	1	-
A.5. Altre esposizioni	319.864	-1.801	60.144	-523	7.847	-33	3.577	-17	4.331	-73
<b>Totale A</b>	<b>338.325</b>	<b>-16.395</b>	<b>62.750</b>	<b>-2.776</b>	<b>7.893</b>	<b>-100</b>	<b>3.709</b>	<b>-64</b>	<b>4.370</b>	<b>-273</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	163	-47	49	-22	7	-	-	-1	6	-18
B.2. Incagli	442	-49	67	-10	-	-	-	-	5	-1
B.3. Altre attività deteriorate	434	-18	22	-1	28	-	2	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	55.325	-104	44.741	-66	17.435	-5	1.456	-2	806	-5
<b>Totale B</b>	<b>56.364</b>	<b>-218</b>	<b>44.879</b>	<b>-99</b>	<b>17.470</b>	<b>-5</b>	<b>1.458</b>	<b>-3</b>	<b>817</b>	<b>-24</b>
<b>TOTALE (A+B) 30.06.2011</b>	<b>394.689</b>	<b>-16.613</b>	<b>107.629</b>	<b>-2.875</b>	<b>25.363</b>	<b>-105</b>	<b>5.167</b>	<b>-67</b>	<b>5.187</b>	<b>-297</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>408.944</b>	<b>-15.883</b>	<b>110.748</b>	<b>-2.637</b>	<b>25.175</b>	<b>-105</b>	<b>5.994</b>	<b>-76</b>	<b>5.764</b>	<b>-300</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica – banche <sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	43	-8	23	-73	-	-	3	-4	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	1	-3	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	16.563	-3	22.350	-13	3.388	-4	6.989	-12	1.409	-
<b>Totale A</b>	<b>16.606</b>	<b>-11</b>	<b>22.373</b>	<b>-86</b>	<b>3.389</b>	<b>-7</b>	<b>6.992</b>	<b>-16</b>	<b>1.409</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.181	-	38.591	-10	3.775	-1	2.104	-9	670	-1
<b>Totale B</b>	<b>3.181</b>	<b>-</b>	<b>38.591</b>	<b>-10</b>	<b>3.775</b>	<b>-1</b>	<b>2.104</b>	<b>-9</b>	<b>670</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE (A+B) 30.06.2011</b>	<b>19.787</b>	<b>-11</b>	<b>60.964</b>	<b>-96</b>	<b>7.164</b>	<b>-8</b>	<b>9.096</b>	<b>-25</b>	<b>2.079</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>22.007</b>	<b>-12</b>	<b>63.079</b>	<b>-87</b>	<b>9.101</b>	<b>-6</b>	<b>6.362</b>	<b>-27</b>	<b>2.458</b>	<b>-2</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie e rettifiche di valore verso clientela per tipo controparte <sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)

Esposizioni / Controparti	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1. Sofferenze	1	-9	X	183	-33	X
A.2. Incagli	-	-	X	32	-4	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	-	-	X	9	-	X
A.5. Altre esposizioni	52.210	X	-25	19.574	X	-45
<b>Totale A</b>	<b>52.211</b>	<b>-9</b>	<b>-25</b>	<b>19.798</b>	<b>-37</b>	<b>-45</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>						
B.1. Sofferenze	7	-	X	-	-	X
B.2. Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4. Altre esposizioni	2.178	X	-	2.123	X	-4
<b>Totale B</b>	<b>2.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.123</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>
<b>TOTALE al 30.06.2011</b>	<b>54.396</b>	<b>-9</b>	<b>-25</b>	<b>21.921</b>	<b>-37</b>	<b>-49</b>
<b>TOTALE al 31.12.2010</b>	<b>58.147</b>	<b>-9</b>	<b>-14</b>	<b>21.215</b>	<b>-39</b>	<b>-69</b>

Esposizioni / Controparti	SOCIETA' FINANZIARIE			IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1. Sofferenze	95	-398	X	-	-	X
A.2. Incagli	237	-35	X	-	-	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	28	-9	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	40	-3	X	-	-	X
A.5. Altre esposizioni	28.525	X	-86	1.925	X	-
<b>Totale A</b>	<b>28.925</b>	<b>-445</b>	<b>-86</b>	<b>1.925</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>						
B.1. Sofferenze	7	-2	X	-	-	X
B.2. Incagli	4	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	22	-	X	-	-	X
B.4. Altre esposizioni	21.915	X	-6	2.329	X	-7
<b>Totale B</b>	<b>21.948</b>	<b>-2</b>	<b>-6</b>	<b>2.329</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>
<b>TOTALE al 30.06.2011</b>	<b>50.873</b>	<b>-447</b>	<b>-92</b>	<b>4.254</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>
<b>TOTALE al 31.12.2010</b>	<b>63.816</b>	<b>-415</b>	<b>-97</b>	<b>5.171</b>	<b>-</b>	<b>-96</b>

Esposizioni / Controparti	IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1. Sofferenze	6.117	-11.468	X	1.580	-2.489	X
A.2. Incagli	6.742	-1.656	X	1.795	-604	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.256	-282	X	22	-22	X
A.4. Esposizioni scadute	884	-86	X	263	-63	X
A.5. Altre esposizioni	211.632	X	-1.877	81.897	X	-414
<b>Totale A</b>	<b>228.631</b>	<b>-13.492</b>	<b>-1.877</b>	<b>85.557</b>	<b>-3.178</b>	<b>-414</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>						
B.1. Sofferenze	205	-67	X	6	-19	X
B.2. Incagli	502	-59	X	8	-1	X
B.3. Altre attività deteriorate	464	-19	X	-	-	X
B.4. Altre esposizioni	86.106	X	-147	5.112	X	-18
<b>Totale B</b>	<b>87.277</b>	<b>-145</b>	<b>-147</b>	<b>5.126</b>	<b>-20</b>	<b>-18</b>
<b>TOTALE al 30.06.2011</b>	<b>315.908</b>	<b>-13.637</b>	<b>-2.024</b>	<b>90.683</b>	<b>-3.198</b>	<b>-432</b>
<b>TOTALE al 31.12.2010</b>	<b>317.069</b>	<b>-12.646</b>	<b>-2.061</b>	<b>91.207</b>	<b>-3.122</b>	<b>-433</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

La distribuzione temporale delle attività finanziarie è rappresentata nella tabella che segue secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile espresse per durata residua contrattuale. Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

### Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

Esposizioni/Vita residua	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni indeterminata	Durata
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>										
A.1 Titoli di Stato	70.571	8.711	8.256	16.492	37.422	26.131	38.138	138.152	123.854	4.197
A.2 Altri titoli di debito	287	3	46	841	7.111	4.611	7.908	10.855	8.468	3
A.3 Quote O.I.C.R.	356	55	255	177	855	1.132	4.094	14.317	14.266	36
A.4 Quote O.I.C.R.	2.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	67.047	8.653	7.955	15.474	29.456	20.388	26.136	112.980	101.120	4.158
- Banche	12.524	2.756	1.353	3.085	6.253	3.095	2.046	1.036	200	4.155
- Clientela	54.523	5.897	6.602	12.389	23.203	17.293	24.090	111.944	100.920	3
<b>Totale A</b>	<b>104.316</b>	<b>58.095</b>	<b>25.073</b>	<b>30.764</b>	<b>41.260</b>	<b>30.084</b>	<b>32.397</b>	<b>119.807</b>	<b>38.483</b>	<b>12</b>
<b>B. OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.511	26.724	12.455	15.174	19.360	11.366	8.731	13.994	12.720	-
- Posizioni corte	5.160	27.082	12.476	15.341	18.659	11.245	8.724	14.181	12.289	-
B.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	29.387	16	40	21	324	593	1.438	1.567	531	-
- Posizioni corte	28.797	21	36	37	310	722	1.536	1.649	667	-
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.740	2.082	45	117	1.425	3.526	8.347	41.699	7.350	4
- Posizioni corte	34.610	2.161	20	12	1.157	2.585	3.549	46.600	4.897	4
B.4 Garanzie finanziarie rilasciate	111	9	1	62	25	47	72	117	29	4
<b>TOTALE AL 30.06.2011</b>	<b>174.887</b>	<b>66.806</b>	<b>33.329</b>	<b>47.256</b>	<b>78.682</b>	<b>56.215</b>	<b>70.535</b>	<b>257.959</b>	<b>162.337</b>	<b>4.209</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2010</b>	<b>142.793</b>	<b>74.022</b>	<b>24.094</b>	<b>58.970</b>	<b>84.149</b>	<b>52.143</b>	<b>73.401</b>	<b>261.550</b>	<b>160.385</b>	<b>3.580</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.



**Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni per cassa: composizione <sup>(\*)</sup>**

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>-6</b>	<b>2</b>	<b>-4</b>	<b>-11</b>
- Finanziamenti	-4	2	-2	-10
- Titoli di debito	-2	-	-2	-1
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-2.467</b>	<b>1.140</b>	<b>-1.327</b>	<b>-2.795</b>
- Finanziamenti	-2.417	1.140	-1.277	-2.789
- Titoli di debito	-50	-	-50	-6
<b>C. Totale</b>	<b>-2.473</b>	<b>1.142</b>	<b>-1.331</b>	<b>-2.806</b>

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

**Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni fuori bilancio: composizione <sup>(\*)</sup>**

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2011	31.12.2010
A. Garanzie rilasciate	-31	64	33	-1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-20	21	1	3
D. Altre operazioni	-3	4	1	-1
<b>E. Totale</b>	<b>-54</b>	<b>89</b>	<b>35</b>	<b>1</b>

(\*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

**Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela e banche**
**Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela al 30 giugno 2011 <sup>(\*)</sup>**

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.221</b>	<b>2.372</b>	<b>297</b>	<b>153</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.354</b>	<b>1.101</b>	<b>120</b>	<b>183</b>
B.1 rettifiche di valore	1.356	744	41	143
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	648	186	52	12
B.3 altre variazioni in aumento	350	171	27	28
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1.178</b>	<b>-1.174</b>	<b>-104</b>	<b>-184</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-364	-287	-17	-30
C.2 riprese di valore da incasso	-182	-69	-1	-3
C.3 cancellazioni	-296	-20	-16	-7
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-61	-664	-48	-125
C.5 altre variazioni in diminuzione	-275	-134	-22	-19
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>14.397</b>	<b>2.299</b>	<b>313</b>	<b>152</b>

(\*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

**Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso banche al 30 giugno 2011** <sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>78</b>	<b>9</b>	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore	2	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	1	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-4</b>	<b>-7</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-1	-	-	-
C.3 cancellazioni	-2	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-7	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>85</b>	<b>3</b>	-	-

(\*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

---

## Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

### **Informativa quantitativa**

Le informazioni quantitative riportate nella presente Tavola sono complementari a quelle rappresentate nella Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio. Ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene, infatti, dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, “senza” la mitigazione del rischio, che non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali; nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito;
- valore delle medesime esposizioni “con” l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. La differenza tra l'esposizione “con” e “senza attenuazione del rischio di credito” rappresenta, pertanto, l'ammontare delle garanzie ammesse, esposto nella Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.

Le citate informazioni sono distribuite nelle colonne “con” e “senza” attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le esposizioni riportate nelle colonne “Esposizioni con attenuazione del rischio” ed “Esposizioni senza attenuazione del rischio” contengono anche le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (ivi inclusi i margini disponibili su linee di credito), senza applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni sono rappresentate in corrispondenza del fattore di ponderazione della controparte.

Si precisa inoltre che le esposizioni assistite da garanzie reali - che per effetto del metodo integrale subiscono per previsione normativa un abbattimento dell'esposizione - sono rappresentate convenzionalmente in corrispondenza del fattore di ponderazione 0% nella tabella “Esposizioni senza attenuazione del rischio”.

## Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2011			31.12.2010		
	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	58.311	61.454	624	57.277	59.609	627
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	19.792	20.181	-	20.505	20.874	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	9.547	10.153	-	10.774	11.836	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.646	1.648	-	1.390	1.390	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	39	39	-	40	40	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	73.398	109.472	275	75.510	127.364	727
Esposizioni verso o garantite da imprese	56.348	61.962	-	61.530	66.594	-
Esposizioni al dettaglio	63.534	68.520	-	65.890	71.563	-
Esposizioni garantite da immobili	17.664	17.664	-	18.939	18.939	-
Esposizioni scadute	7.334	7.402	-	7.397	7.468	-
Esposizioni ad alto rischio	1.033	1.033	-	1.210	1.210	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	245	245	-	162	162	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	1.664	1.749	-	1.828	1.923	-
Esposizioni verso OICR	4.692	4.692	-	4.826	4.826	-
Altre esposizioni	14.552	14.552	4.682	15.314	15.314	4.881
Cartolarizzazioni (*)	4.994	4.994	-	5.572	5.572	-
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>334.793</b>	<b>385.760</b>	<b>5.581</b>	<b>348.164</b>	<b>414.684</b>	<b>6.235</b>

(\*) Ulteriori informazioni sulle cartolarizzazioni sono riportate in Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione.

Per alcuni portafogli regolamentari (Esposizioni verso o garantite da imprese ed Esposizioni garantite da immobili) il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata in via residuale, avendo ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo di metodi IRB. Per le informazioni relative ai diversi perimetri societari di applicazione dei metodi IRB si rimanda all'informativa contenuta nella Tavola 7.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al netto delle rettifiche di valore.

Le esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza includono sia le esposizioni dedotte al 50% dal Patrimonio di base e al 50% dal Patrimonio supplementare (al netto delle eccedenze delle perdite attese sulle rettifiche di valore – modelli IRB), sia le esposizioni dedotte dal totale del Patrimonio di base e supplementare (cfr. Tavola 3).

Ulteriori dettagli sui valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito sono forniti nelle due tavole seguenti.

**Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2011										
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	TOTALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	56.486	X	40	X	979	X	797	9	X	-	58.311
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	133	X	18.501	X	287	X	871	-	X	X	19.792
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	52	X	8.157	X	36	X	1.302	-	X	X	9.547
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.629	X	12	X	5	X	-	-	X	X	1.646
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	39	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	51	X	56.599	X	2.914	X	13.744	90	X	X	73.398
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	2.284	X	5.173	X	48.443	448	X	X	56.348
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	63.534	X	X	X	X	63.534
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	9.504	8.160	X	X	X	X	X	17.664
Esposizioni scadute	-	X	X	X	162	X	4.156	3.016	X	X	7.334
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	469	24	540	X	1.033
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	245	-	X	-	X	-	X	X	X	245
Esposizioni a breve termine verso imprese	X	X	-	X	-	X	1.664	-	X	X	1.664
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	3	X	4.624	65	X	-	4.692
Altre esposizioni	3.304	X	2.139	X	X	X	9.109	X	X	X	14.552
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.994
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>61.694</b>	<b>245</b>	<b>87.732</b>	<b>9.504</b>	<b>17.719</b>	<b>63.534</b>	<b>85.179</b>	<b>3.652</b>	<b>540</b>	<b>-</b>	<b>334.793</b>

**Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2011										
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	TOTALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	59.103	X	40	X	1.505	X	797	9	X	-	61.454
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	146	X	18.837	X	289	X	909	-	X	X	20.181
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	639	X	8.174	X	37	X	1.303	-	X	X	10.153
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.631	X	12	X	5	X	-	-	X	X	1.648
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	39	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	34.081	X	58.566	X	2.989	X	13.746	90	X	X	109.472
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.287	X	2.611	X	5.173	X	48.443	448	X	X	61.962
Esposizioni al dettaglio	4.986	X	X	X	X	63.534	X	X	X	X	68.520
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	9.504	8.160	X	X	X	X	X	17.664
Esposizioni scadute	68	X	X	X	162	X	4.156	3.016	X	X	7.402
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	469	24	540	X	1.033
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	245	-	X	-	X	-	X	X	X	245
Esposizioni a breve termine verso imprese	85	X	-	X	-	X	1.664	-	X	X	1.749
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	3	X	4.624	65	X	-	4.692
Altre esposizioni	3.304	X	2.139	X	X	X	9.109	X	X	X	14.552
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.994
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>109.369</b>	<b>245</b>	<b>90.379</b>	<b>9.504</b>	<b>18.323</b>	<b>63.534</b>	<b>85.220</b>	<b>3.652</b>	<b>540</b>	<b>-</b>	<b>385.760</b>

**Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Esposizioni verso o garantite da imprese:</b>		
<b>Finanziamenti specializzati - slotting criteria</b>	<b>2.838</b>	<b>2.394</b>
A.1) Giudizio regolamentare - debole	14	14
A.2) Giudizio regolamentare - sufficiente	454	473
A.3) Giudizio regolamentare - buono	1.769	1.358
A.4) Giudizio regolamentare - forte	526	549
A.5) Default	75	-
<b>B. Strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice</b>	<b>346</b>	<b>266</b>
B.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata - 190%	169	165
B.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati - 290%	40	44
B.3) Altri strumenti di capitale - 370%	137	57
<b>C. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali - (100%)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB</b>	<b>3.184</b>	<b>2.660</b>

I valori ponderati degli strumenti di capitale rientranti nell'ambito dei metodi IRB, unitamente ai valori ponderati delle esposizioni degli strumenti di capitale rientranti nel metodo Standard, sono dettagliati in Tavola 13 "Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario".

# Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

## Informativa quantitativa

Nella tabella sottostante vengono riportati i perimetri societari su cui, al 30 giugno 2011, il Gruppo applica gli approcci IRB nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte per i segmenti regolamentari "Corporate" (IRB di base ed Avanzato) e "Mutui residenziali a privati" (IRB<sup>1</sup>). I perimetri sono sostanzialmente immutati rispetto a dicembre 2010.

### Perimetri societari di applicazione dei metodi IRB

Denominazione	Segmento regolamentare		
	Corporate		Mutui residenziali a privati
	Base	Avanzato	
Intesa Sanpaolo S.p.A.		x	x
Banca CR Firenze S.p.A.		x	x
Banca dell'Adriatico S.p.A.		x	x
Banca di Credito Sardo S.p.A.		x	x
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		x	x
Banco di Napoli S.p.A.		x	x
BIS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Città Castello S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		x	
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.		x	x
Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.I.c.	x		
Leasint S.p.A.	x		
Mediocredito Italiano S.p.A.		x	
Mediofactoring S.p.A.	x		
Vseobecna uverova Banka A.S.	x		

Il perimetro di applicazione del metodo AIRB per il Corporate comprende la Capogruppo, le Banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano; relativamente alle società prodotte (Leasint e Mediofactoring) è previsto per fine 2011 il rilascio di modelli specifici di LGD, che consentiranno il passaggio all'approccio AIRB. La società estera VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo FIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010. Nel terzo trimestre 2011 verrà presentata l'istanza di autorizzazione per il passaggio al metodo AIRB per Banca IMI, che attualmente utilizza l'approccio Standard, e per Intesa Sanpaolo Bank Ireland.

A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento del metodo IRB per il segmento Mutui Retail; entro la fine dell'anno è prevista l'estensione dell'approccio IRB per i mutui residenziali alle Banche reti ex Casse del Centro.

<sup>1</sup> Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell'operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo IRB di base e Avanzato.

Per il segmento SME Retail è in corso il rilascio di modelli di seconda generazione, che consentiranno nel quarto trimestre dell'anno di avviare il percorso di validazione per il passaggio al metodo IRB.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario di applicazione procedono secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

I valori delle esposizioni al 30 giugno 2011 per i diversi modelli IRB (IRB, IRB di base ed Avanzato) sono riportati nelle tavole seguenti.

### Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2011	31.12.2010
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	684	774
- <i>PMI (Piccole e Medie Imprese)</i>	10.540	10.769
- <i>Altre imprese</i>	13.528	13.556
<b>Totale Rischio di Credito (IRB di base)</b>	<b>24.752</b>	<b>25.099</b>

### Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2011	31.12.2010
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	6.824	6.653
- <i>PMI (Piccole e Medie Imprese)</i>	64.139	62.896
- <i>Altre imprese</i>	121.131	115.869
<b>Totale Rischio di Credito (IRB Avanzato)</b>	<b>192.094</b>	<b>185.418</b>

### Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2011	31.12.2010
Esposizioni garantite da immobili residenziali:		
- <i>Retail</i>	57.203	55.330
<b>Totale Rischio di Credito (IRB)</b>	<b>57.203</b>	<b>55.330</b>

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito. Nel valore dell'esposizione non sono considerate invece le tecniche di mitigazione del rischio che – nel caso delle esposizioni soggette a metodologia basata sui modelli interni - sono incorporate direttamente nel fattore di ponderazione applicato a detta esposizione.



**Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD  
(Metodo IRB di base e Avanzato)**

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2011						(milioni di euro)	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%) (**)	Margini revocabili e irrevocabili (**)	EAD media ponderata (**)	31.12.2010	Valore dell'esposizione
<b>Esposizioni verso o garantite da imprese</b>									
Finanziamenti specializzati			<b>7.508</b>			<b>1.782</b>		<b>7.427</b>	
	-classe da 1 a 8	-	-	0%	-	-	0%	-	
	-classe 9	0,23	44	34%	26,8	14	58%	28	
	-classe 10	0,35	103	38%	24,3	23	53%	68	
	-classe 11	0,51	293	54%	28,1	87	57%	282	
	-classe 12	0,83	536	57%	25,6	134	55%	468	
	-classe 13	1,25	755	63%	26,5	216	54%	791	
	-classe 14	1,75	1.110	73%	28,5	283	51%	1.060	
	-classe 15	2,78	1.136	85%	29,0	286	47%	1.051	
	-classe 16	4,55	1.014	95%	27,8	160	44%	1.113	
	-classe 17	6,61	792	111%	31,3	281	59%	662	
	-classe 18	10,18	885	115%	27,3	155	64%	959	
	-classe 19	15,49	133	135%	27,2	36	62%	202	
	-classe 20	24,47	202	156%	27,0	49	61%	338	
	-classe 21 (default)	100,00	505	0%	32,8	58	49%	405	

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2011						31.12.2010	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%) (*)	Margini revocabili e irrevocabili (*)	EAD media ponderata (*)	Valore dell'esposizione	
<b>Esposizioni verso o garantite da imprese</b>									
PMI (Piccole e Medie Imprese)			<b>74.679</b>			<b>4.350</b>		<b>73.665</b>	
	-classe da 1 a 3	-	-	0%	-	-	0%	-	
	-classe 4	0,04	1	9%	39,1	1	45%	1	
	-classe 5	0,05	11	23%	37,7	-	0%	-	
	-classe 6	0,07	1.732	15%	35,8	281	11%	2.965	
	-classe 7	0,10	1.543	19%	34,2	147	8%	1.866	
	-classe 8	0,15	2.480	24%	35,2	231	9%	1.933	
	-classe 9	0,23	3.306	30%	34,8	198	8%	2.228	
	-classe 10	0,35	3.174	38%	34,2	223	9%	2.868	
	-classe 11	0,51	5.691	47%	34,2	456	13%	4.082	
	-classe 12	0,83	5.258	55%	33,6	252	9%	6.596	
	-classe 13	1,25	6.607	64%	32,9	392	14%	7.446	
	-classe 14	1,75	7.452	73%	32,5	402	14%	6.732	
	-classe 15	2,78	8.427	82%	32,1	533	19%	7.926	
	-classe 16	4,55	7.136	90%	31,4	474	23%	7.518	
	-classe 17	6,61	4.141	102%	31,0	276	30%	3.932	
	-classe 18	10,18	3.157	123%	31,4	148	27%	2.995	
	-classe 19	15,49	1.211	145%	31,7	52	28%	1.305	
	-classe 20	24,47	1.414	165%	32,1	54	23%	1.818	
	-classe 21 (default)	100,00	11.938	0%	47,7	230	35%	11.454	
Altre imprese			<b>134.659</b>			<b>43.430</b>		<b>129.425</b>	
	-classe 1	-	-	0%	-	-	0%	-	
	-classe 2	-	-	0%	-	-	0%	1.136	
	-classe 3	0,03	4.133	14%	43,0	3.528	41%	929	
	-classe 4	0,04	7.270	14%	41,0	3.956	41%	6.736	
	-classe 5	0,05	3.324	20%	41,7	2.502	45%	3.085	
	-classe 6	0,07	8.681	26%	41,3	5.341	39%	9.241	
	-classe 7	0,10	10.466	28%	40,0	5.059	40%	9.845	
	-classe 8	0,15	8.836	35%	40,1	4.588	40%	8.928	
	-classe 9	0,23	5.066	40%	39,2	2.028	34%	6.053	
	-classe 10	0,35	16.336	53%	38,9	5.611	37%	14.241	
	-classe 11	0,51	15.443	60%	37,9	3.513	29%	10.670	
	-classe 12	0,83	8.927	72%	36,7	1.187	23%	11.571	
	-classe 13	1,25	11.198	83%	36,7	2.185	35%	13.173	
	-classe 14	1,75	8.993	101%	37,5	1.266	25%	7.449	
	-classe 15	2,78	7.149	111%	36,2	1.028	27%	7.270	
	-classe 16	4,55	4.160	119%	34,7	483	28%	3.897	
	-classe 17	6,61	2.198	139%	34,4	307	36%	2.941	
	-classe 18	10,18	2.928	164%	35,1	224	30%	2.366	
	-classe 19	15,49	932	186%	35,6	100	20%	939	
	-classe 20	24,47	733	224%	37,3	71	35%	1.348	
	-classe 21 (default)	100,00	7.886	0%	40,8	453	33%	7.607	

(\*) L'informativa si riferisce al solo metodo IRB Avanzato. L'EAD media ponderata è relativa sia ai margini revocabili che irrevocabili.

## Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2011				31.12.2010
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione (**)	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%)	Valore dell'esposizione
<b>Esposizioni garantite da immobili residenziali</b>						
Retail			<b>57.203</b>			<b>55.330</b>
	-classe da 1 a 5	-	-	0%	-	-
	-classe 6	0,07	1.547	2%	12,4	1.082
	-classe 7	-	-	0%	-	-
	-classe 8	0,15	2.149	4%	12,3	1.716
	-classe 9	0,23	5.469	6%	12,4	4.733
	-classe 10	-	-	0%	-	-
	-classe 11	0,51	12.736	10%	12,6	12.681
	-classe 12	0,83	12.817	15%	12,8	12.964
	-classe 13	-	-	0%	-	-
	-classe 14	1,75	10.137	23%	13,2	10.201
	-classe 15	2,78	4.690	31%	13,5	4.276
	-classe 16	4,55	3.569	47%	13,3	3.425
	-classe 17	-	-	0%	-	-
	-classe 18	-	-	0%	-	-
	-classe 19	-	-	0%	-	-
	-classe 20	24,47	1.154	78%	13,1	1.418
	-classe 21 (default)	100,00	2.935	0%	21,4	2.834

(\*\*) Attesa la natura dell'unico portafoglio regolamentare cui si applica ad oggi l'approccio IRB, il Valore dell'esposizione relativo a Margini inutilizzati è di soli 88 milioni. Tale Valore dell'esposizione tiene conto dell'applicazione di un fattore di conversione creditizio medio, o "EAD media ponderata", di norma pari al 50% per tutte le classi di rating.

### Rettifiche di valore effettive

Le rettifiche di valore effettive registrate nel periodo gennaio-giugno 2011 sulle controparti in default appartenenti al portafoglio regolamentare Corporate ammontano a 765 milioni (1.410 milioni per l'intero esercizio 2010). Relativamente al segmento regolamentare Mutui residenziali a privati, passato ad IRB dal 30 giugno 2010, le rettifiche sulle controparti in default ammontano a 74 milioni (194 milioni per l'intero esercizio 2010).

### Raffronto tra stime e risultati effettivi

Come in precedenza evidenziato, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per i segmenti Corporate e Mutui Retail. Per i due portafogli si utilizzano quindi i parametri di PD (probabilità di default) ed LGD (perdita in caso di default) stimati internamente.

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato nell'ambito delle procedure di backtesting da parte dell'Unità di Validazione Interna. Esso viene di seguito esaminato separatamente per le due componenti della PD e della LGD.

Per quanto riguarda la PD, i tassi di default realizzati su un arco annuale sono confrontati con le PD stimate ex ante, utilizzando misure di performance per il potere discriminante del modello, ovvero la capacità di ordinare correttamente le controparti secondo la qualità creditizia, e test statistici per valutarne la calibrazione, ovvero la capacità di prevedere correttamente i tassi di default.

Relativamente al segmento Corporate, il raffronto tra le PD stimate e i tassi di default realizzati, evidenzia un deciso miglioramento rispetto alla situazione dell'anno precedente, dovuto anche ai citati interventi evolutivi sul modello. I tassi di default si attestano su livelli superiori alla PD media del portafoglio, ma in misura contenuta, superando i test di corretta calibrazione che incorporano il livello di ciclicità. Sul segmento Mortgage, invece, il tasso di default è inferiore rispetto alla PD media attribuita ex ante.

In tema di LGD, si può osservare come l'approccio adottato in fase di stima (includendo i dati più recenti e introducendo vari elementi di prudenzialità) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

## Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa quantitativa

Nelle presente Tavola vengono riportate, come richiesto dalla normativa di riferimento, le sole quote di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie e personali soggette al calcolo dei requisiti patrimoniali mediante i metodi standard e IRB di base. In particolare si specifica che la colonna “Garanzie personali o derivati su crediti” accoglie quasi integralmente garanzie ricevute nella forma di garanzie personali, in quanto per il Gruppo Intesa Sanpaolo il peso dei derivati su crediti sul totale delle garanzie non è rilevante.

### Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

#### Esposizioni garantite sottoposte al metodo Standard

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2011			31.12.2010		
	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti
	di cui: Metodo semplificato			di cui: Metodo semplificato		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	449	449	2.694	52	52	2.280
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	13	-	376	5	-	364
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	587	-	19	1.044	-	18
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1	1	1	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	34.052	22	2.022	49.688	70	2.166
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.287	-	327	4.948	-	116
Esposizioni al dettaglio	4.986	-	-	5.673	2	-
Esposizioni scadute	68	-	-	71	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	85	-	-	95	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.528</b>	<b>472</b>	<b>5.439</b>	<b>61.576</b>	<b>124</b>	<b>4.944</b>

La tabella precedente rappresenta il complemento a quanto riportato in Tavola 6 nella tabella “Esposizione con attenuazione del rischio di credito” che riporta, invece, la parte di esposizione residua non coperta da tali garanzie. Si ricorda che, in base alla normativa, nel caso di applicazione del metodo integrale (adottato in prevalenza da Intesa Sanpaolo) le garanzie reali finanziarie (es. cash collateral o titoli ricevuti in pegno) abbattano l’esposizione a rischio, mentre le garanzie personali (e le residuali garanzie reali - metodo semplificato) traslano il relativo rischio sul portafoglio regolamentare del garante. Di conseguenza la rappresentazione delle garanzie personali nella presente Tavola è con riferimento al garante.

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie, per le quali la normativa prevede l’attribuzione di fattori di ponderazione preferenziali, non sono invece riportate, in quanto già evidenziate nella Tavola 6 alla voce “Esposizioni garantite da immobili”.

**Esposizioni coperte da garanzie personali o derivati su crediti e garanzie reali metodo semplificato: fattori di ponderazione del garante (metodo Standard)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										Totale al 30.06.2011
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	2.617	X	-	X	526	X	-	-	X	-	3.143
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	X	336	X	2	X	38	-	X	X	376
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	-	X	17	X	1	X	1	-	X	X	19
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	2	X	-	X	-	X	-	-	X	X	2
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	1.967	X	75	X	2	-	X	X	2.044
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	327	X	-	X	-	-	X	X	327
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Esposizioni scadute	-	X	X	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	-	-	-	X	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
Altre esposizioni	-	X	-	X	X	X	-	X	X	X	-
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>2.619</b>	<b>-</b>	<b>2.647</b>	<b>-</b>	<b>604</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.911</b>

**Esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2011		31.12.2010	
	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti
Esposizioni verso o garantite da imprese				
Finanziamenti specializzati	-	-	-	-
PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.905	138	4.365	187
Altre imprese	2.544	37	2.639	95
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.449</b>	<b>175</b>	<b>7.004</b>	<b>282</b>

Le esposizioni verso privati coperte da garanzie ipotecarie su immobili residenziali (segmento regolamentare "mutui residenziali a privati"), per cui il Gruppo applica l'approccio IRB (non di base), non sono incluse nella presente Tavola in quanto già evidenziate specificatamente nella Tavola 7.

---

# Tavola 9 – Rischio di controparte

## Informativa quantitativa

### Rischio di controparte

(milioni di euro)

Categorie di transazioni	Metodo del valore corrente - esposizione	
	30.06.2011	31.12.2010
Contratti derivati	15.545	17.599
Operazioni SFT (Securities Financing Transaction) e con regolamento a lungo termine	45.235	60.452
Compensazione tra prodotti diversi	-	-

Il valore dell'esposizione riportato nella tabella che precede, riferito alle posizioni rientranti sia nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia nel portafoglio bancario, è determinato facendo riferimento:

- per quanto riguarda le posizioni in contratti derivati all'equivalente creditizio, che tiene conto degli effetti di eventuali accordi di compensazione e non considera invece l'effetto delle garanzie ricevute;
- per quanto riguarda le posizioni derivanti da operazioni SFT e con regolamento a lungo termine al valore dell'esposizione senza tener conto delle tecniche di mitigazione del rischio.

Tra le esposizioni rientranti nella tabella precedente, quelle soggette alla metodologia standard hanno beneficiato di strumenti di mitigazione del rischio per complessivi 42.787 milioni, di cui 2.256 milioni riferiti a esposizioni in derivati.

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte", sia quello relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza sia quello del *banking book*, è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

Le tabelle che seguono forniscono le informazioni previste dalla normativa in tema di contratti derivati finanziari e creditizi.

### Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	30.06.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.934.679</b>	<b>229.194</b>	<b>2.609.337</b>	<b>210.215</b>
a) Opzioni	336.274	123.760	373.205	126.555
b) Swap	2.598.156	-	2.235.310	-
c) Forward	211	-	764	-
d) Futures	38	105.434	58	83.660
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>36.447</b>	<b>21.733</b>	<b>36.937</b>	<b>17.658</b>
a) Opzioni	35.900	20.884	36.543	16.012
b) Swap	297	-	156	-
c) Forward	250	-	238	-
d) Futures	-	849	-	1.646
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>107.126</b>	<b>14</b>	<b>101.916</b>	<b>7</b>
a) Opzioni	8.916	11	11.793	-
b) Swap	23.803	-	25.052	-
c) Forward	73.651	-	64.597	-
d) Futures	-	3	-	7
e) Altri	756	-	474	-
<b>4. Merci</b>	<b>2.900</b>	<b>1.880</b>	<b>2.615</b>	<b>1.513</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.081.152</b>	<b>252.821</b>	<b>2.750.805</b>	<b>229.393</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>2.912.743</b>	<b>241.107</b>	<b>2.719.832</b>	<b>300.071</b>



## Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

*Di copertura*

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>253.610</b>	-	<b>264.509</b>	-
a) Opzioni	11.021	-	8.946	-
b) Swap	242.589	-	255.563	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>6.109</b>	-	<b>5.718</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.109	-	5.718	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>259.719</b>	-	<b>270.227</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>229.453</b>	-	<b>263.820</b>	-

**Altri derivati**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>13.180</b>	-	<b>13.860</b>	-
a) Opzioni	7.774	-	8.763	-
b) Swap	5.406	-	5.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>7.179</b>	-	<b>6.920</b>	-
a) Opzioni	7.179	-	6.920	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>4.916</b>	-	<b>4.688</b>	-
a) Opzioni	29	-	31	-
b) Swap	872	-	714	-
c) Forward	4.015	-	3.943	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.275</b>	-	<b>25.468</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>21.902</b>	-	<b>16.620</b>	-

## Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	30.06.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>26.800</b>	<b>790</b>	<b>35.244</b>	<b>782</b>
a) Opzioni	4.617	679	5.367	676
b) Interest rate swap	20.271	-	27.373	-
c) Cross currency swap	1.029	-	1.508	-
d) Equity swaps	6	-	4	-
e) Forward	648	-	810	-
f) Futures	-	46	-	37
g) Altri	229	65	182	69
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5.058</b>	<b>-</b>	<b>7.377</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	639	-	505	-
b) Interest rate swap	4.199	-	6.503	-
c) Cross currency swap	220	-	369	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>699</b>	<b>-</b>	<b>699</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	279	-	319	-
b) Interest rate swap	373	-	370	-
c) Cross currency swap	29	-	6	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	18	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>32.557</b>	<b>790</b>	<b>43.320</b>	<b>782</b>

## Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	30.06.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>30.049</b>	<b>671</b>	<b>38.083</b>	<b>674</b>
a) Opzioni	6.281	565	6.525	579
b) Interest rate swap	21.147	-	28.749	-
c) Cross currency swap	1.529	-	1.880	-
d) Equity swaps	4	-	7	-
e) Forward	839	-	745	-
f) Futures	-	39	-	57
g) Altri	249	67	177	38
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5.187</b>	<b>-</b>	<b>5.753</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	152	-	176	-
b) Interest rate swap	4.409	-	5.037	-
c) Cross currency swap	626	-	540	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.090</b>	<b>-</b>	<b>1.223</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	798	-	879	-
b) Interest rate swap	205	-	219	-
c) Cross currency swap	1	-	5	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	86	-	120	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>36.326</b>	<b>671</b>	<b>45.059</b>	<b>674</b>

## Derivati finanziari "over the counter" – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2011

## Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	3.825	54.198	15.180	2.882	40.041	402
- fair value positivo	-	341	818	203	25	1.030	3
- fair value negativo	-	-72	-1.676	-94	-91	-186	-77
- esposizione futura	-	32	109	113	10	185	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	4	-	2.439	439	5.381	29	23
- fair value positivo	-	-	14	2	1	1	-
- fair value negativo	-	-	-2.164	-12	-41	-	-4
- esposizione futura	-	-	2	12	7	2	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	5	143	10.894	11.801	481	7.602	66
- fair value positivo	-	-	52	130	13	268	2
- fair value negativo	-	-54	-490	-103	-1	-90	-
- esposizione futura	-	11	61	131	3	100	1
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	1	13	-	1.771	1
- fair value positivo	-	-	-	-	-	51	-
- fair value negativo	-	-	-3	-3	-	-75	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	192	-

## Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2011

### Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	2.350	-	1.856.585	957.631	173	1.412	-
- fair value positivo	417	-	18.827	2.320	2	28	-
- fair value negativo	-4	-	-19.719	-2.469	-14	-19	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	20.264	7.824	44	-	-
- fair value positivo	-	-	530	192	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-375	-220	-3	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	66.802	5.426	390	3.516	-
- fair value positivo	-	-	910	64	146	266	-
- fair value negativo	-	-	-1.768	-39	-	-27	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	408	82	-	624	-
- fair value positivo	-	-	124	9	-	11	-
- fair value negativo	-	-	-45	-5	-	-106	-

## Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2011

### Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	79.977	396	-	2	8.686
- fair value positivo	-	-	783	1	-	-	3
- fair value negativo	-	-	-1.772	-99	-	-	-456
- esposizione futura	-	-	19	1	-	-	4
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	3.288	104	-	204	2.105
- fair value positivo	-	-	2	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	-383	-	-	-	-136
- esposizione futura	-	-	22	3	-	6	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	2.467	118	-	43	-
- fair value positivo	-	-	79	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-74	-10	-	-	-
- esposizione futura	-	-	29	8	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2011

### Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	172.849	4.880	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.343	207	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2.486	-218	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	939	539	-	-	-
- fair value positivo	-	-	67	71	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	8.305	92	-	-	-
- fair value positivo	-	-	195	4	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-641	-1	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

### Derivati su crediti – valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
- Credit default products		29.192	22.171	-
- Credit spread products		-	-	-
- Total rate of return swap		1.063	-	-
- Altri		-	-	-
<b>Totale 30.06.2011</b>		<b>30.255</b>	<b>22.171</b>	-
<b>Valori medi</b>		<b>30.837</b>	<b>26.630</b>	-
<b>Totale 31.12.2010</b>		<b>29.459</b>	<b>28.894</b>	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
- Credit default products		27.792	22.353	-
- Credit spread products		-	-	-
- Total rate of return swap		269	-	-
- Altri		-	-	-
<b>Totale 30.06.2011</b>		<b>28.061</b>	<b>22.353</b>	-
<b>Valori medi</b>		<b>33.376</b>	<b>27.228</b>	-
<b>Totale 31.12.2010</b>		<b>26.286</b>	<b>29.677</b>	-

## Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.779</b>	<b>2.233</b>
a) Credit default products	1.460	1.824
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	319	409
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.779</b>	<b>2.233</b>

## Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.978</b>	<b>2.382</b>
a) Credit default products	1.776	2.146
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	202	236
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.978</b>	<b>2.382</b>

## Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti non rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2011

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	69	1.933	1.716	-	-	-
- fair value positivo	-	54	57	51	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-6	-5	-	-	-
- esposizione futura	-	7	151	121	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	1.861	2.494	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5	5	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-52	-240	-	-	-
- esposizione futura	-	-	31	51	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2011**

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	39.107	9.601	-	-	-
- fair value positivo	-	-	711	298	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-277	-65	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	35.131	10.928	-	-	-
- fair value positivo	-	-	230	368	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-782	-551	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**Derivati finanziari e creditizi “over the counter” – fair value netti ed esposizione futura per controparti al 30 giugno 2011**

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	413	-	1.328	144	146	257	-
- fair value negativo	-	-	-1.805	-405	-15	-103	-
- esposizione futura	30	-	1.184	2.254	30	152	-
- rischio di controparte netto	443	-	1.668	2.349	175	409	-
<b>2. Accordi bilaterali derivati crediti</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	851	232	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.694	-99	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.457	493	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.091	781	-	-	-



# Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

## Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni (lorde e nette) e le relative rettifiche di valore riferite alle posizioni verso operazioni di cartolarizzazione. I dati esposti nelle tabelle della presente Tavola sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio di vigilanza bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione, ad eccezione della tabella relativa ai valori ponderati dove sono riportati i valori riferiti al solo portafoglio bancario. I valori ponderati riferiti alle posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione sono riportati nella Tavola 11. Il dettaglio per portafoglio è comunque esposto nella tabella "Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia" della presente Tavola.

## Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

(milioni di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>112</b>	<b>112</b>	<b>109</b>	<b>106</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	14	14	29	29	-	-	-	-	-	-
b) Altre	9	9	98	98	80	77	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi (*)</b>	<b>4.989</b>	<b>4.986</b>	<b>505</b>	<b>500</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.985	4.982	505	500	43	43	44	44	-	-	-	-
<b>TOTALE 30.06.2011</b>	<b>4.998</b>	<b>4.995</b>	<b>617</b>	<b>612</b>	<b>152</b>	<b>149</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>5.221</b>	<b>5.220</b>	<b>571</b>	<b>562</b>	<b>147</b>	<b>144</b>	<b>73</b>	<b>42</b>	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito						Totale					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>112</b>	<b>112</b>	<b>109</b>	<b>106</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14	29	29
b) Altre	-	-	-	-	-	-	9	9	98	98	80	77
<b>B. Con attività sottostanti di terzi (*)</b>	<b>1.621</b>	<b>1.621</b>	-	-	-	-	<b>6.654</b>	<b>6.651</b>	<b>505</b>	<b>500</b>	<b>43</b>	<b>43</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-
b) Altre	1.621	1.621	-	-	-	-	6.650	6.647	505	500	43	43
<b>TOTALE 30.06.2011</b>	<b>1.621</b>	<b>1.621</b>	-	-	-	-	<b>6.663</b>	<b>6.660</b>	<b>617</b>	<b>612</b>	<b>152</b>	<b>149</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>2.329</b>	<b>2.329</b>	-	-	-	-	<b>7.623</b>	<b>7.591</b>	<b>571</b>	<b>562</b>	<b>147</b>	<b>144</b>

(\*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole seguenti relative alle cartolarizzazioni di terzi.

## Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.873	158	13	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	238	17	31	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118	-	-	-	-	-
Crediti (**)	2.757	355	59	1.665	-	-
<b>Totale 30.06.2011</b>	<b>4.986</b>	<b>530</b>	<b>103</b>	<b>1.665</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>5.207</b>	<b>462</b>	<b>98</b>	<b>2.371</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 137 milioni. Non risultano presenti al 30 giugno 2011 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(\*\*) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

Nelle tabelle che seguono sono esposte, in analogia a quanto riportato in sede di bilancio e - dunque - in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, ulteriori informazioni sulle esposizioni rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. In particolare, nelle colonne "Rettifiche/Riprese di Valore" figura il flusso di periodo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico oppure a riserva.

## Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio</b>	-	-	30	4	60	2
A.1 Intesa Lease Sec	-	-	-	-	-	-
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2	-	-	16	-	25	-
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	-	-
A.3 Intesa Sec	-	-	-	-	1	1
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.4 Intesa Sec Npl	-	-	14	4	29	1
- mutui in sofferenza	-	-	-	-	-	-
A.5 Cr Firenze Mutui	-	-	-	-	5	-
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio</b>	9	-	82	-	46	-
C.1 Intesa Sec 3 (*)	-	-	77	-	28	-
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Da Vinci	4	-	1	-	-	-
- finanziamenti al settore aereo	-	-	-	-	-	-
C.3 Split 2 (**)	5	-	4	-	18	-
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 30.06.2011</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>112</b>	<b>4</b>	<b>106</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>116</b>	<b>-7</b>	<b>105</b>	<b>-6</b>

(\*) Non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali.

(\*\*) Trattasi di veicolo di operazioni di cartolarizzazione non iscritto al Gruppo Bancario, ma i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition da parte della società del Gruppo Bancario originator della cartolarizzazione.

## Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 30 giugno 2011 la fattispecie non è presente.

## Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 TCW Global Project Fund III - finanziamenti Project Finance	494	-	-	-	-	-
A.2 Tevere Finance - crediti verso enti locali italiani	472	-	-	-	-	-
A.3 Euterpe (*) - crediti verso l'erario	296	2	-	-	-	-
A.4 AYT Cedulas - mutui residenziali ipotecari	264	-	-	-	-	-
A.5 Fondo Immobili Pubblici - crediti pecuniari derivanti d affitti di immobili ad enti pubblici	256	-1	-	-	-	-
A.6 Nepri Finance S.r.l. - mutui residenziali ipotecari	244	6	-	-	-	-
A.7 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi previdenziali	218	1	-	-	-	-
A.8 Posillipo Finance - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	183	-	-	-	-	-
A.9 Fondo de Titulizacio'n de Activos - crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	176	-	-	-	-	-
A.10 D'Annunzio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	145	-	-	-	-	-
A.11 Duchess (**) - CLO	138	10	-	-	-	-
A.12 Sunrise S.r.l. - crediti al consumo	126	2	4	-	-	-
A.13 Cordusio RMBS Securitisation - mutui residenziali ipotecari	97	-	29	-	-	-
A.14 Vintage Finance - crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di	118	-1	-	-	-	-
A.15 Amstel CORP Loan Offering BV - finanziamenti PMI	81	-1	26	-	-	-
A.16 Siena Mortgage - mutui residenziali ipotecari	95	-	-	-	-	-
A.17 Geldilux - finanziamenti corporate	88	-	-	-	-	-
A.18 GSC Partners CDO Fund Ltd - finanziamenti corporate	78	-	-	-	-	-
A.19 Cartesio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	74	-	-	-	-	-
A.20 Granite Master Issuer Plc - mutui residenziali ipotecari	6	-	40	-1	5	-
A.21 Portafoglio residuale frazionato su 402 titoli	1.337	-10 (***)	401	-3	38	-
<b>TOTALE 30.06.2011</b>	<b>4.986</b>	<b>8</b>	<b>500</b>	<b>-4</b>	<b>43</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>5.206</b>	<b>-8</b>	<b>446</b>	<b>11</b>	<b>39</b>	<b>-3</b>

(\*) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 82 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

(\*\*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La ripresa di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione del derivato.

(\*\*\*) Di cui -7 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

## Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale al 30 giugno 2011

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari	546	-2	201	-3	15	-
Mutui commerciali ipotecari	93	-	108	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) (*)	155	-7	6	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	112	-	19	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	85	-	35	-	-	-
CDO	104	-	8	-	-	-
Prestiti auto	86	-	13	-	1	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	42	-	-	-	-	-
Crediti verso aziende del settore energetico	24	-	-	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	22	-
WL Collateral CMO	19	-	-	-	-	-
Patrimonio Immobiliare Pubblico	8	-	9	-	-	-
Crediti al consumo	15	-	-	-	-	-
Crediti verso enti locali esteri	15	-	-	-	-	-
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Prestiti personali	3	-	2	-	-	-
Altre attività	27	-1	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.337</b>	<b>-10</b>	<b>401</b>	<b>-3</b>	<b>38</b>	<b>-</b>

(\*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato.

## Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	1.508	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	44	-	-	-	-	-	113	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2011</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>42</b>	<b>-31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.329</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Operazioni di cartolarizzazione: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

(milioni di euro)

Fasce di ponderazione del rischio	30.06.2011		31.12.2010	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Ponderazione 20%	7	395	7	458
Ponderazione 35% (*)	59	-	74	-
Ponderazione 50%	-	239	-	250
Ponderazione 100%	11	248	11	251
Ponderazione 150% (*)	82	-	85	-
Ponderazione 350%	-	289	-	275
Ponderazione 1250% - con rating	-	1.699	-	885
Ponderazione 1250% - privo di rating	365	338	361	352
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	666	-	2.524
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>3.874</b>	<b>538</b>	<b>4.995</b>

(\*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

La tabella precedente riporta le esposizioni verso le cartolarizzazioni distinte per fascia di ponderazione. Gli importi si riferiscono alle sole esposizioni incluse nel portafoglio bancario. Sono, pertanto, escluse le esposizioni verso cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo

Nel corso del primo semestre 2011 il Gruppo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.



---

## Tavola 11 – Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)

### Informativa quantitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato relativamente ai seguenti fattori di rischio:

Fattori di rischio		
Tassi di interesse	Volatilità implicite	Dividend derivatives
Titoli azionari e indici	Spread dei Credit Default Swap (CDS)	Asset Backed Securities (ABS)
Fondi di investimento	Spread delle emissioni obbligazionarie	Merci
Tassi di cambio	Strumenti di correlazione	

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (5% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi riferiti a pay-off di natura lineare.

### Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo, (iv) rischio di posizione su dividend derivatives, (v) rischio di posizione in merci per Banca IMI, che è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

**Requisiti patrimoniali ripartiti per Metodo di calcolo**

(milioni di euro)

Informazione	Metodo		
	Metodologia standardizzata	Modelli interni	Rischio di concentrazione
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>882</b>	<b>129</b>	-
Rischio di posizione	882	129	-
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-	-
Rischio di concentrazione	-	-	-
<b>Altre attività</b>	<b>72</b>	<b>33</b>	-
Rischio di cambio	72	-	-
Rischio di posizione in merci	-	33	-
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 30.06.2011</b>	<b>954</b>	<b>162</b>	-
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 31.12.2010</b>	<b>978</b>	<b>202</b>	<b>51</b>

**VaR gestionale**

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce evidenza, nel prosieguo del documento, delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

**Incremental Risk Charge (IRC)**

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

**Stress test**

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fatti di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

**Sensitivity e greche**

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

**Misure di livello**

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).



### Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del secondo trimestre 2011, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono stabili rispetto alle medie del primo trimestre 2011; si rileva una diminuzione del VaR medio su Intesa Sanpaolo compensato dall'aumento su Banca IMI. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 36,4 milioni.

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI <sup>(a)</sup>

(milioni di euro)

	2011				2010			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	15,3	14,0	16,6	18,7	22,3	27,6	27,0	19,5
Banca IMI	21,1	14,9	27,5	17,4	14,5	15,8	13,9	11,7
<b>Totale</b>	<b>36,4</b>	<b>30,7</b>	<b>42,2</b>	<b>36,1</b>	<b>36,8</b>	<b>43,4</b>	<b>40,9</b>	<b>31,3</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Nel corso del primo semestre del 2011, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto ai valori del 2010. Il VaR medio del semestre 2011 è pari a 36,3 milioni.

(milioni di euro)

	2011			2010		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Intesa Sanpaolo	17,0	14,0	21,5	23,2	17,7	23,0
Banca IMI	19,3	13,6	27,5	12,8	6,8	13,0
<b>Totale</b>	<b>36,3</b>	<b>30,7</b>	<b>42,4</b>	<b>36,1</b>	<b>25,7</b>	<b>33,5</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica semestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

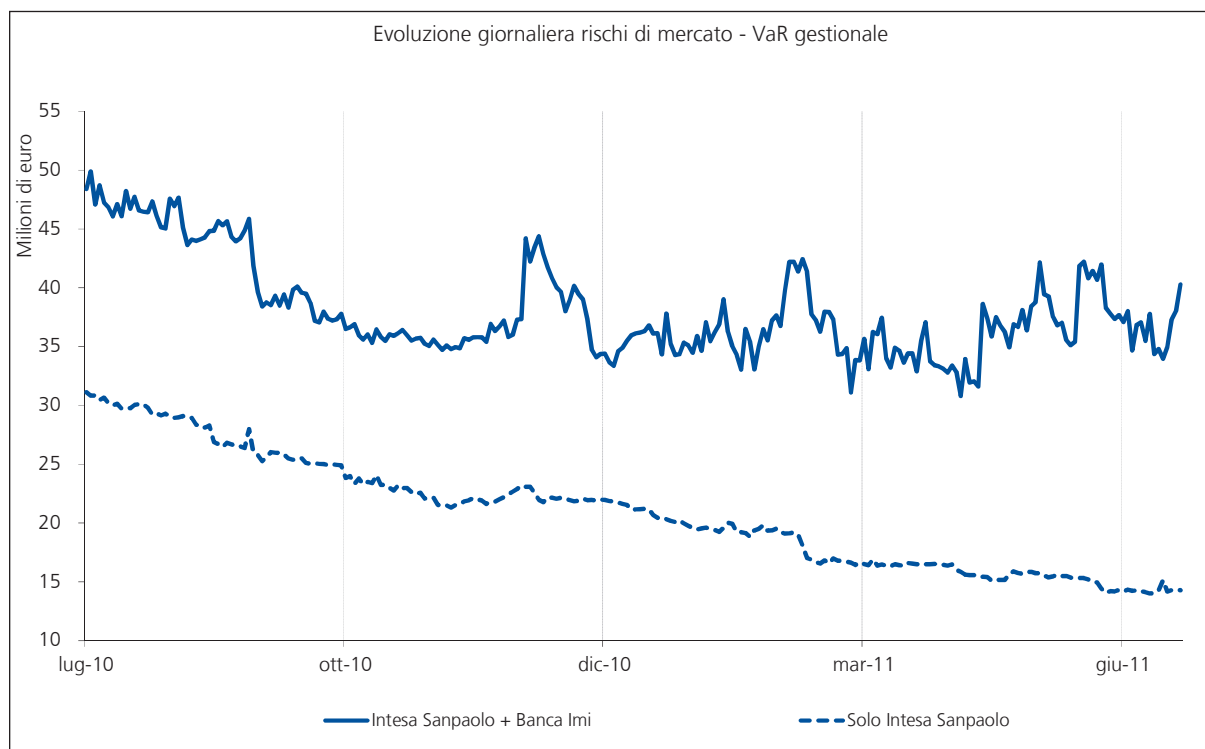
Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 60% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio spread pari al 56% del VaR totale.

#### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo <sup>(a)</sup>

1° semestre 2011	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	0%	60%	12%	24%	1%	3%	0%
Banca IMI	8%	0%	19%	56%	1%	10%	6%
<b>Totale</b>	<b>6%</b>	<b>20%</b>	<b>17%</b>	<b>45%</b>	<b>1%</b>	<b>7%</b>	<b>4%</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo semestre 2011.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Nel corso del secondo trimestre del 2011 i rischi sono in media stabili. Sul fine giugno si registra su Banca IMI un picco di VaR per effetto di acquisti sul comparto governativo al fine di cogliere opportunità di mercato; il VaR di Intesa Sanpaolo presenta un trend decrescente per effetto della riduzione del portafoglio titoli in particolare governativi.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzabili:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") con diminuzione dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 4 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto negativo di 16 milioni, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 15 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 115 milioni, di cui 8 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 117 milioni, di cui 7 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi (posizione principale Euro/USD), il portafoglio registrerebbe un profitto pari a 8 milioni in caso di deprezzamento dei cambi (-10%); in caso di apprezzamento dei cambi (+10%), la perdita sarebbe pari a 5 milioni;
- infine, per le esposizioni su merci si registrerebbe una perdita pari a 6 milioni nel caso di una diminuzione del 50% dei prezzi.

	(milioni di euro)									
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-4	5	15	-16	117	-115	8	-5	-6	6
di cui PSC					7	-8				

### Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

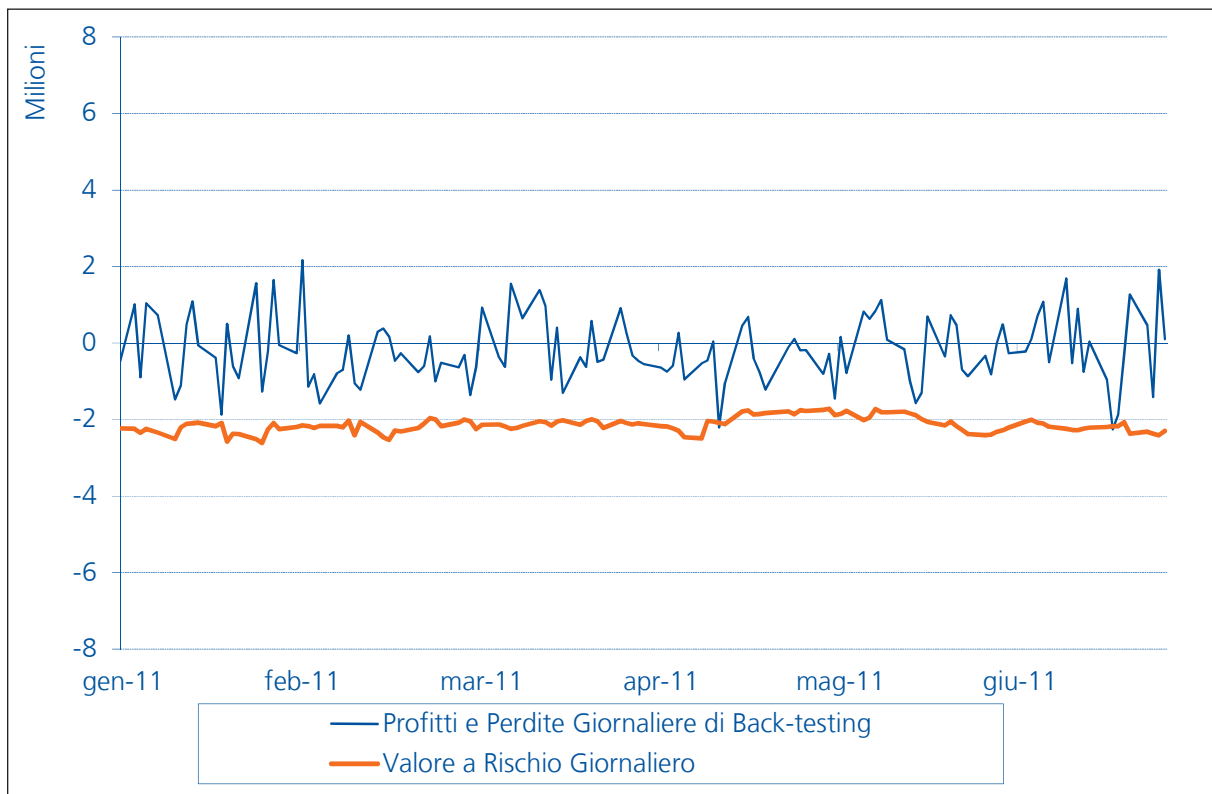
- le stime giornaliere del valore a rischio;

- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime).

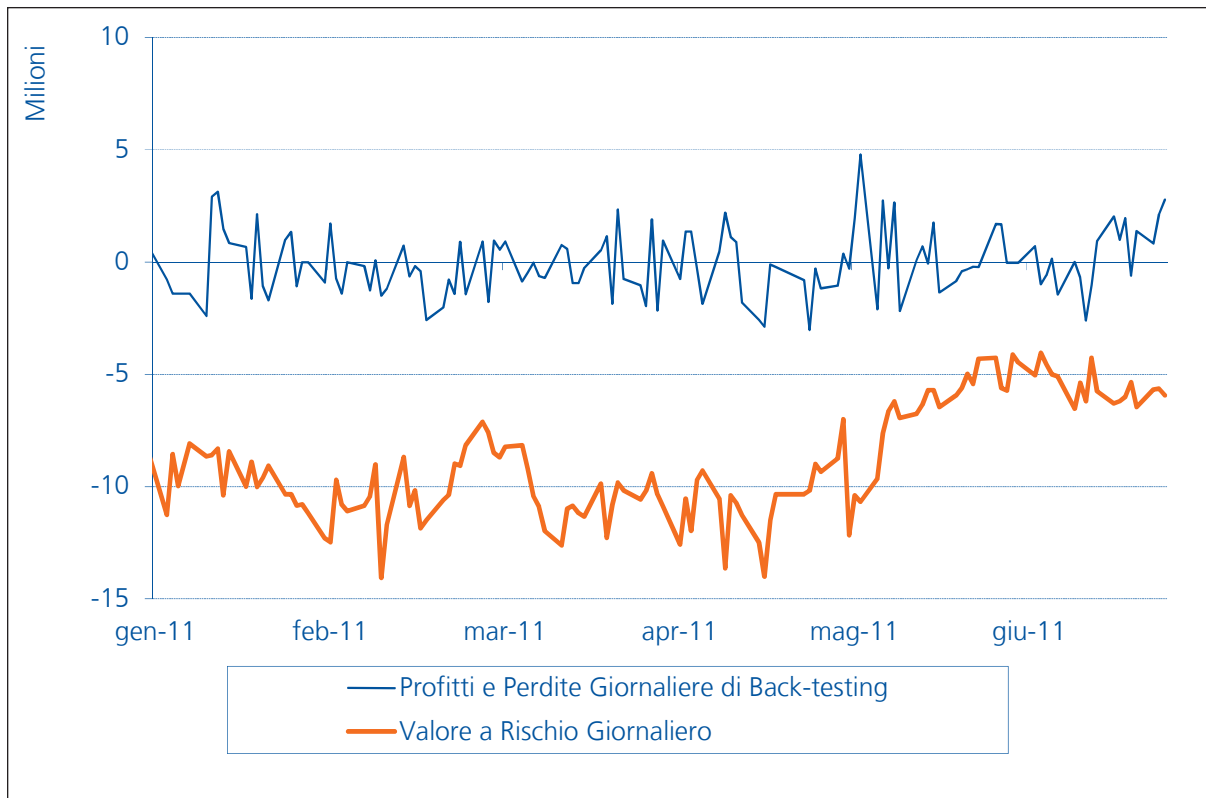
### Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo (periodo Gennaio 2011 - Giugno 2011), rappresentato nel grafico seguente, presenta due casi in cui le perdite giornaliere di backtesting sono risultate superiori alla stima del VaR. Tali sconfini sono dovuti principalmente alla volatilità dei tassi e delle basi tra curve treasury e swap nei periodi di tensione sui mercati finanziari, ove si rileva la maggiore concentrazione di portafoglio.



### Backtesting in Banca IMI

Il backtesting regolamentare di Banca IMI (periodo Gennaio 2011 - Giugno 2011), rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità.



---

## Tavola 12 – Rischio operativo

### **Informativa qualitativa**

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2010 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi ai rischi operativi. Si segnala in tema di rischi operativi che, già dal primo trimestre 2011, le controllate estere Banca Intesa Beograd e Bank of Alexandria sono migrate dal Metodo Base al Metodo Standard. Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi operativi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2011 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo sono riportati negli schemi sintetici della Tavola 4 "Adeguatezza patrimoniale" della presente informativa.



# Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

## Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile di classificazione. I dati illustrati rappresentano le esposizioni contabili del Gruppo bancario, così come riportate nel bilancio consolidato del Gruppo, ed escludono, dunque, i valori di tutte partecipazioni in società consolidate integralmente in bilancio. Il valore degli investimenti nelle controllate assicurative che sono dedotte nel calcolo del patrimonio di vigilanza è illustrato nella Tavola 3.

### Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale (\*)

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/valori	30.06.2011								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	301	2.393	283	X	283	38	-166	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	943	1.331	943	1.331	943	428	-25	457	-79
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	14	-	-	-	X	X

Tipologia esposizioni/valori	31.12.2010								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	221	2.495	176	X	176	365	-72	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	762	2.046	762	2.046	762	5	-42	465	-89
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	14	-	-	-	X	X

(\*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(\*\*) Per le Partecipazioni il fair value si riferisce alle sole partecipazioni quotate (livello 1).

Le minusvalenze nette su partecipazioni incluse tra gli elementi negativi del patrimonio supplementare ammontano a 9 milioni (22 milioni al 31 dicembre 2010).

### Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale – valori ponderati

(milioni di euro)

Informazione	Valore ponderato	
	30.06.2011	31.12.2010
<b>Metodo IRB</b>	<b>942</b>	<b>653</b>
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	321	314
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	115	126
Altri strumenti di capitale	506	213
Altre attività: Partecipazioni strumentali	-	-
<b>Metodo standard</b>	<b>3.139</b>	<b>3.444</b>





---

# Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

## Informativa quantitativa

### Rischio tasso d'interesse

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno 2011 a +352 milioni (-348 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai dati di fine 2010 (+163 milioni e -166 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle assunzioni sulla metodologia di misurazione.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, si è attestato a fine giugno su di un valore pari a 33 milioni; tale dato si confronta con un valore di fine esercizio 2010 pari a 426 milioni. Nella tabella che segue viene rappresentato, in valore assoluto, l'impatto sul portafoglio bancario dello shock di 100 bp ripartito per le principali valute in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto (il segno relativo all'Euro è opposto a quello delle altre divise).

			(milioni di euro)
			<b>30.06.2011</b>
EUR	Euro		116
USD	Dollaro - USA		47
CHF	Franco - Svizzera		3
HUF	Fiorino - Ungheria		10
HRK	Kuna - Croazia		13
RUB	Rublo - Russia		3
	Altre valute		7
<b>TOTALE</b>			<b>33</b>

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo semestre 2011 mediamente pari a 80 milioni (98 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 67 milioni ed un valore massimo pari a 96 milioni.

La riduzione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di 200 bp si mantiene nei limiti del 20% del Patrimonio di Vigilanza.



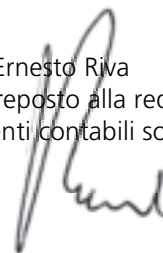
---

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 30 giugno 2011" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

5 agosto 2011

Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





---

## Glossario



## GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nella "Informativa Terzo Pilastro di Basilea 2" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

### **AIRB (Advanced Internal Rating Based)**

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile, solo per alcuni segmenti regolamentari dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine e i finanziamenti per acquisto di auto.

### **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### **AMA**

(Advanced Measurement Approach), applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### **Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (o Junior): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono

verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

### **Cap test**

Test effettuato in capo al cedente o al promotore per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte di operazioni di cartolarizzazione. La normativa prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). Il requisito patrimoniale a fronte del complesso delle posizioni verso una medesima cartolarizzazione è al massimo pari all'8% del cap.

### **Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

### **Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

*Attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; *attività valutate al fair value*, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

**CCF – Credit Conversion Factor**

Vedi FCC.

**Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preference shares e azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

**Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate e large corporate*).

**Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

**Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

**Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

**Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

**CRM**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

**Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

**Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

**EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti

per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

**EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

**Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

**Expected loss**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

**Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**FCC – Fattore di Conversione del Credito (CCF)**

Per le banche che utilizzano il metodo Standard e IRB di base, il Fattore di Conversione Creditizia rappresenta la percentuale di conversione, prevista dalla normativa, da applicare alle esposizioni relative alle operazioni fuori bilancio per determinare l'EAD:

- 100% per le garanzie e gli impegni a rischio pieno;
- 50% per le garanzie e gli impegni a rischio medio (es. margini disponibili su linee di credito irrevocabili di durata originaria superiore ad un anno);
- 20% per le garanzie e gli impegni a rischio medio-basso (crediti documentari import-export);
- 0% per le garanzie e gli impegni a rischio basso (es. aperture di credito revocabili non utilizzate).

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**FiRB**

Vedi IRB.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

**Grandfathering**

Clausola di salvaguardia relativa ai requisiti patrimoniali, per la quale è prevista l'esclusione del trattamento con i metodi IRB per le esposizioni in strumenti di capitale acquisiti precedentemente al 31 dicembre 2007 (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Capitolo 1, Parte II, Sezione VI).

**IAS / IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio



2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**ICAAP**

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

**IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**IMA**

Metodo dei modelli interni (Internal models approach), il cui utilizzo è possibile nel calcolo dei Rischi di mercato.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**IRB (Internal Rating Based)**

Approccio base dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Nel metodo dei *rating* interni la perdita attesa sul portafoglio crediti viene stimata mediante tre parametri (PD, LGD, EAD). Nel metodo base solo la PD è stimata dalla Banca, per gli altri parametri si fa riferimento alle indicazioni degli organi di vigilanza.

**Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**LDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

**Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

**Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

**Macro-hedging**

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

**M-Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

**Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

**Pool (operazioni)**

Vedi *Syndacated lending*.

**Preference shares**

Vedi *Core tier 1*.

**Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

**Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

**Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

**Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

### **Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

### **Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

### **Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

### **RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

### **Syndacated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

### **Slotting**

Sistema di calcolo del requisito patrimoniale, basato su criteri regolamentari di classificazione, applicabile alle esposizioni che rientrano nel segmento dei Finanziamenti Specializzati da parte delle banche autorizzate all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito, (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Cap.1, Parte II, Sezione V).

### **SPE/SPV**

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### **Strumenti ibridi del patrimonio di base**

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

### **Tier 1**

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS / IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

### **Tier 2**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il

“patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”.

**Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

**Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

**Valore intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.



---

## Contatti



---

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasanpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasanpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

Internet: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese.

Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti.

Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



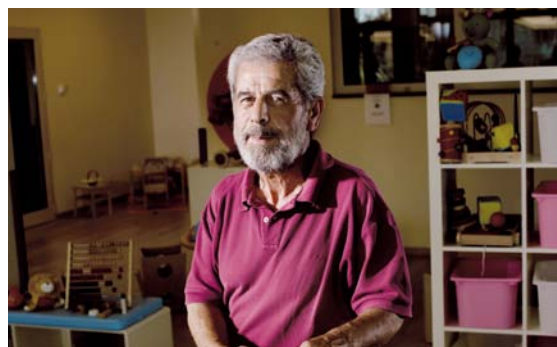
Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).





